

19 NOVEMBRE 2011

Siena - Comitato **SE NON ORA QUANDO**

"Immaginando le società della decrescita ""
a cura di Daniela Degan

Passaporto parlante.

Gioco di identità e di presentazione delle persone nel gruppo

Le coppie è preferibile che si scelgano per distanza, vale a dire preferire una compagna che non si conosce, con 2 minuti per ciascuno di dialogo-contatto fisico.(stare al fianco) . Per esigenze di tempo si è proceduto lavorando individualmente una ad una ... solo nome e alcune parole chiave!

Il gioco il realtà fatto a coppia avrebbe permesso un lavoro sull'ascolto e la relazione, che rappresentano modalità importanti se vogliamo parlare di costruire la trasformazione per arrivare ad una società mutuale, solidale, altra economica.

Si può usare una metafora, esplicitare il proprio nome "***Se dico DECRESCITA***"

Eravamo: ILARIA, BARBARA, DANIELA, MARIA VANNA, SILVIA, TATIANA, PAOLA, GABRIELLA, DANIELA, RITA, SILVA, FLORIANA, SUSANNA, PATRIZIA, FILVIA, ELENA, SUSANNA, ANNA, FRANCA, CARLA, LUCIA, ANTONELLA, SAMANTHA, LUISE, DANIELA.

La decrescita e le sue parole chiave emerse per questo laboratorio:

tempi - bisogni - rigenerazione - risparmio - scambio - collettività - diverso sviluppo - salute - riequilibrio - amore - valorizzazione del fare - equilibrio sostenibile - condivisione - umanità - natura salva - primitivismo - idea - economia giusta - responsabilità - libertà - solidarietà - disintossicazione - consapevolezza - creatività felice - sobrietà - rispetto - creatività.

La decrescita non è un modello e nemmeno un paradigma. Non è un termine simmetrico ma con il segno rovesciato a quello della decrescita (...) la decrescita non è una alternativa ma una matrice di alternative. (Serge Latouche)

La decrescita è un processo culturale di disapprendimento, che contempla una perdita ma che se affrontato consapevolmente per tempo permette anche una maturazione sociale ed ecologica. (Marco DERIU)

La disassuefazione dallo sviluppo sarà dolorosa. Lo sarà per la generazione di passaggio e soprattutto per i più intossicati tra i suoi membri. Possa il ricordo di tali sofferenze preservare dai nostri errori le generazioni future. (Ivan ILLICH 1993)

Conservazione, dismissione, innovazione Società dove diverse forme di produzione, autoproduzione, riciclo, rigenerazione, scambio, condivisione e dono vivranno intrecciate l'una con l'altra e occorrerà abbastanza flessibilità nella nostra mente per sapere tenere insieme creativamente tutto questo, per dargli una forma conviviale di buon vivere. (Marco DERIU)

15 minuti - "La mano invisibile del mercato". *Il gioco*

Si formano le coppie.

Si tratta di ipnotizzare con la mano la compagna che deve seguire (è costretta a seguire tutti i percorsi che produce la mano dell'altra). Si deve dare il cambio e si sentono le emozioni provate. Un breve giro di risposte Il punto è che c'è una diversa sensazione tra chi ha il potere e chi deve obbedire Possono risultare anche invertiti i ruoli Dipenderà dalle esplicitazioni. Il punto è che come consumatori abbiamo potere Se siamo centrati sulle nostre capacità e consapevolezza.

La regola è la parola chiave. Se viene fuori. C'è un vantaggio nell'accettare la regola dettata dal potere?

Rimango nel contesto o ne fuoriesco e faccio dei calcoli, provo a sperimentare? Oppure mi imbarazza non giocare secondo le regole? Da' malessere il non giocare? Disagio? Evitamento? Fenomeno di adattamento Resto dentro il gioco o ho paura di uscire dal gioco. Adattamento ... alle regole del mercato. E' più facile.

La registrazione delle vostre sensazioni ... come vi siete sentite?

Quando ero chiamata a condurre ho avuto una sensazione di disagio, sentivo la fatica. Nel cambio di situazione ho percepito la leggerezza di non prendere una decisione ma assecondavo ... Gioco divertente e una modalità che crea relazione, ma ho guardato cosa accadeva intorno!

Costruzione di una relazione nel gioco imitare giocando!

Fiducia e potere, ma detenere il potere (responsabilità) è faticoso. Il potere non è stare in una situazione piacevole La mano e tutto il resto mi sfuggiva!

Ma il potere mi faceva sentire attiva, più rilassata Con senso di responsabilità e a disagio, perché scegliere per l'altro non è facile ... eseguire allora è più facile?

... essere sottoposta a qualcuno mi faceva sentire una marionetta ... io non c'ero ... forte senso della perdita del controllo e in stato di ansia da prestazione Smarrimento

Forte relazione ma non nel comando Nel gioco ... nel gioco la relazione è divertente ... dimostravo di seguire il movimento con lo sguardo

Il gioco come un gioco tra bambini è leggero Ed è una forma eccitante nella fantasia del gioco!

Un'ora - Gruppo di lavoro

Lo strumento che avrei desiderato sperimentare era quello della **metafora-disegno attraverso il foto-linguaggio**.

Modalità: Le persone si mettono all'opera disegnando o costruendo attraverso immagini, foto e disegni (in gruppo o divise per gruppi) la loro idea di società della decrescita con possibilità di fare emergere le caratteristiche della società dello sviluppo che connotano criticità per ciò che riguarda la organizzazione del lavoro, in particolare di quello femminile. Nella fase finale ogni partecipante (o referente di gruppo) darà una breve spiegazione delle motivazioni e di quello che significa la loro "**opera creativa**". Le diverse impostazioni verranno riportate dalla facilitatrice e rappresenteranno una ipotesi di lavoro e di sintesi del gruppo e di un manifesto del laboratorio, poiché si procede a mettere in mostra tutte le opere dei gruppi come in una galleria d'arte, mano, mano che il referente esplicita l'opera. La raccolta delle motivazioni, impressioni, suggestioni sarebbe stato il risultato del manifesto del laboratorio sull'immaginario e sulla decolonizzazione dell'immaginario imposto.

Poiché non c'era tempo e c'era l'esigenza di un obiettivo preciso all'interno del gruppo di lavoro, ho proposto solo la parola, che dal mio punto di vista formativo è una modalità limitante e non in linea con la decrescita creativa femminile!

In sostanza abbiamo utilizzato l'emisfero sinistro del nostro cervello.

Il lavoro di relazione è stato eseguito da Barbara ed Ilaria. Candidate alla plenaria, alla quale rimando.

La decisione è stata presa utilizzando i gesti degli indignatos spagnoli (vedi in allegato la simbologia).

5 minuti - La danza delle conclusioni non c'è stato tempo Non abbiamo potuto nemmeno sciogliere il cerchio con una modalità rituale, quale appunto può essere una danza o un canto

Di cosa si trattava? Si tratta di un gioco per valutare il laboratorio. Si forma un cerchio e ci prendiamo sotto braccio. Per terra ci sono dei simboli che richiamano alcune formule Chi vuole si ferma davanti al simbolo, bloccando il ballo del cerchio e esplicitando il proprio pensiero ... poi decide il movimento orario o antiorario del cerchio e si riprende il gioco ... fino al prossimo commento.

Materiali didattici

- **Breve storia della decrescita**
- **Cambiamenti? Solo per amore, conversazione con Daniela Degan (NOIDONNE)**
- **A che gioco giochiamo**
- **Breve bibliografia del gioco e sua teoria**
- **Io e il mercato**
- **Le relazioni come le produciamo**
- **Lettere dalla Kirghisia**
- **Rappresentazioni della società attraverso i simboli**
- **Sappiamo ascoltare, intervista a Ivan Hillic**
- **L'ascolto attivo di Marinella Sclavi**